

Commissione di cui è menzione nell'articolo aggiuntivo da me proposto o da molti colleghi e dal ministro accettato.

Improvvisamente invece è spuntato un nuovo ordine di idee, e quindi io non posso dare quei ragguagli che avrebbero molto illuminato la Camera.

La disposizione permettente il passaggio a materia affine allora fu giudicata cattiva; solo a titolo di esperimento se ne permise l'introduzione.

Che cosa è risultato nell'applicazione pratica? Questo: che nessuna, io dico, non una delle cattedre è stata occupata in modo tale da escludere, che non si poteva occupare meglio, sia col trasferimento del professore della materia di altra Università, sia col concorso.

E allora, se c'è danno per l'insegnamento, danno per la scienza, danno per i giovani, e danno per i terzi che aspirano a questa cattedra, perchè mantenerla ed allargarla? Essa è una disposizione che rimane a solo vantaggio per la persona, la quale, non avendo potuto conquistare la cattedra agognata per la via diritta, per il grande portone, vi penetra per la porticina di servizio! (*Commenti*).

Ora, questo, signori miei, è enorme... e il danno che fino ad oggi si è verificato è uno dei fattori del deperimento della cultura universitaria, che qui ho sentito deplorare da alcuni oratori.

Ciò che doveva essere l'eccezione gradatamente va divenendo la consuetudine.

Oggi ogni professore, in base a questo passaggio di materie affini...

PRESIDENTE. Intimamente connesse...

CIRINCIONE: Sì, intimamente connesse, che è lo stesso... studia il modo col quale deve accaparrarsi i voti dei colleghi quando quella tal cattedra sarà vuota. Nessuna preoccupazione per lo studio e per la produzione. Nessuna preoccupazione per la dignità della scienza. Una sola è la preoccupazione: quella di render favori ai membri della Facoltà, dai quali domani attende il voto. Ed è un lavoro dove nulla ci guadagna la scienza, nè la dignità o il decoro. (*Commenti*).

Io parlo della Facoltà di medicina, che io conosco bene, e dove si lamenta la penuria di eminenti cultori delle disposizioni più importanti, e ciò solo perchè le cattedre più importanti sono conquistate attraverso il passaggio di materie affini... o intimamente connesse.

PRESIDENTE. Tenga conto, onorevole Cirincione, che abbiamo altri quattro iscritti sul suo emendamento...

CIRINCIONE. Onorevole Presidente, se ella lo vuole, rinuncio alla parola; ma qui si tratta di un articolo che rende un pessimo servizio all'istruzione superiore; che annulla molti intendimenti della legge, poichè sanzioniamo la conquista alla cattedra importante del grande centro non con il lavoro scientifico, ma con il lavoro d'ingrigo. Oggi basta appollaiarsi in una Facoltà, ed aspettare pazientemente il momento opportuno, perchè da una cattedra piccola si salti ad una cattedra grande.

Ecco il sistema che si vuole favorire ed estendere!

Ora, se questo sistema si deve perpetuare, io dico che non è fatto per il bene del Paese. È fatto soltanto per favorire singoli individui che non si riconoscono la forza di vincere nella nobile palestra del concorso, quella cattedra, che in tal modo tolgono ad altri più meritevoli.

In queste condizioni, io domando alla Camera se è giusto che all'interesse singolo, all'interesse individuale si posponga l'interesse pubblico dell'insegnamento.

Ecco la mia domanda alla quale desidero che risponda l'onorevole ministro.

Io avrei voluto che questa penosa discussione fosse evitata e questo era l'accordo preso fra di noi, nella intesa di lasciare alla Commissione tecnica, di cui è menzione nell'articolo aggiuntivo, il compito di disciplinare la disposizione contenuta nel testo unico dell'Istruzione superiore.

E se ho intrattenuto la Camera, è per compiere un dovere penoso, per illuminare i membri di essa che non conoscono il meccanismo universitario, e per far rilevare che il passaggio voluto dal primo comma dell'articolo 34 favorisce l'interesse di persone e non dell'alta cultura.

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. L'onorevole Cirincione si preoccupa di alcuni scandali, che realmente sono avvenuti.

Ma io faccio notare all'onorevole Cirincione che noi discutiamo un disegno di legge che ammette questo: che i professori ufficiali possono aver un insegnamento affine come « secondo insegnamento ».